



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza nominale definitiva di 6,9655 MWp circa su una superficie recintata di 10 ha
Proponente	ACEA SOLAR srl.
Ubicazione	località Alpignano Roma Capitale Città Metropolitana di Roma Capitale

Registro elenco progetti n. 121/2020

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone	IL DIRETTORE Dott. Vito Consoli
MP	Data 13/07/2022

La Società ACEA SOLAR S.r.l. con nota acquisita prot. n. 1056291 del 03/12/2020, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006.

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del citato decreto, la proponente ha contestualmente, effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

L'opera in oggetto rientra tra le categorie dell'allegato IV al punto 2 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A. .

La Società ACEA SOLAR S.r.l. ha presentato volontariamente una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dell'art. 27 bis del citato decreto .

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 121/2020 dell'elenco.

Iter istruttorio:

- Presentazione istanza acquisita con prot. n. 1056291 del 03/12/2020;
- Comunicazione di avvio del procedimento a norma dell'art. 27 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n.1077605 del 11/12/2020;
- Richiesta integrazioni per completezza documentale a norma dell'art. 27 bis, comma 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0053652 del 20/01/2021;
- Istanza di proroga dei termini per le integrazioni documentali richiesta dalla proponente con nota prot. n. 0157416 del 18/02/2021;
- Accoglimento della richiesta di proroga con nota prot. n. 0160166 del 19/02/2021;
- Acquisizione delle integrazioni documentali in data 19/03/2021.
- Comunicazione di avviso al pubblico a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132, prot. e convocazione tavolo tecnico prot. n. 0286673 del 01/04/2021;
- Tavolo Tecnico svoltosi in data 13/04/2020;
- Richiesta integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 prot. n.0477806 del 13/05/2021;
- Acquisizione integrazioni in data 28/05/2021;
- Convocazione delle tre sedute di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 0610065 del 14/07/2021;
- Prima seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 22/07/2021.
- Seconda seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 17/09/2021 nell'ambito della quale è stata concessa la sospensione del procedimento su istanza della proponente.
- Istanza della proponente di riattivazione del procedimento acquisita con prot. n. 0260639 del 15/03/2022;
- Convocazione seconda seduta bis e terza seduta di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 0294615 del 24/03/2022;
- Seconda seduta bis di Conferenza di Servizi tenutasi in data 19/04/2022;
- Prima parte della terza seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 24/05/2022;
- Tavolo Tecnico nell'ambito della cds svoltosi in data 30/05/2020;
- Convocazione seconda parte della terza seduta di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 0564488 del 08/06/2022;
- Seconda parte della terza seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 14/06/2022;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Progetto

- R ALP-REL Art 16 DM
- R ALP-RFO Relazione fotografica
- R ALP-RP Relazione paesaggistica
- R ALP-RSPE Relazioni specialistiche Perizia Agronomica Relazione Tecnico Geologica
- R ALP-RTE Relazione tecnica descrittiva
- R ALP-SCS Scheda di sintesi tecnica
- R ALP-SIA Studio di Impatto Ambientale
- R ALP-SNT Sintesi non tecnica
- T ALP-INQ1 Inquadramento su PTPR PAI CTR SIC ZPS
- T ALP-INQ2 Inquadramento su PRG e CUS
- T ALP-LAO Layout su Ortofoto
- T ALP-LAY Layout Impianto
- T ALP-PCCE Particolari costruttivi cabine elettriche
- T ALP-PCV Particolari Costruttivi vari_
- T ALP-SCUN Schema Unifilare_
- ALP_ELE01 Elenco Elaborati
- KMZ Impianto FV Alpignano.kmz"
- R ALP-APIFOT Analisi percettiva impatti e fotosimulazioni
- R ALP-CRO Cronoprogramma
- R ALP-DCREO Descrizione della fase di cantiere e delle ricadute economiche e occupazionali
- R ALP-DSH Data sheet componenti principali dell'impianto
- R ALP-PDI Piano di dismissione
- R ALP-QTE Quadro tecnico economico
- R ALP-RAC Relazione acustica

Integrazioni

Acquisite con prot. n. 0249185 del 19/03/2021:

- RILTCT -TAV PERIZIA REGIONE - ALPIGNANO 2019;
- Contratto CONSMAREMMA ACEA SOLAR;
- Piano quotato per fotovoltaico con sezioni h 90 (I);
- Elenco Elaborati INTEGRAZIONI I;
- ALP-RTA Relazione Tecnica Asseverata;
- ALP-PROVER Progetto del Verde;
- ALP-SEZ Sezioni foglio 1;
- ALP-SEZ Sezioni Foglio 2;
- ALP-SOGE 01;
- ALP-RILVEG Rilievo dell'assetto vegetazionale;
- ALP-TICA;
- ALP-PCV rev 01 Particolari costruttivi vari;
- ALP-ONERI AU;
- ALP-INI-RTER Gestione terre e rocce da scavo;
- 447-Acea Solar-Alpignano;
- ALP-CDUR Cdu rilasciato;
- ALP-INI-README Nota esplicativa integrazioni I;
- ALP-INI-PPAR Piano Particellare delle aree;
- ALP-USICIV Assenza usi civici;
- ALP- LAY500 Inquadramento Generale;
- ALP-POST100 Foglio 4 Post operam;
- ALP- POST100 Foglio 3 Post operam;
- ALP- POST100 Foglio 2 Post operam;
- ALP- POST100 Foglio 1 Post Operam;
- ALP- INQ PTPR PTP Inquadramento impianto e cabina su PTPR e PTP;

- ALP- CAT Impianto su base catastale;
- ALP- ANTE100 Foglio 1 Ante operam;
- ALP- ANTE100 Foglio 4 Ante operam;
- ALP- ANTE100 Foglio 3 Ante operam;
- ALP- ANTE100 Foglio 2 Ante operam.

Acquisite con prot. n. 0564818 del 28/06/2021:

- Elenco elaborati INTEGRAZIONI 2
- ALP- PCV rev 02
- ALP- POST100 rev 01 Foglio 1 Post Operam
- ALP- POST100 rev 01 Foglio 2 Post Operam
- ALP- POST100 rev 01 Foglio 3 Post Operam
- ALP- POST100 rev 01 Foglio 4 Post Operam
- ALP-IN2-CCUS Capacità d uso dei suoli
- ALP-IN2-DPAU Risposta Dip Programmazione Attuazione Urb RM
- ALP-IN2-DTAMB Risposta Dip Tutela Ambientale RM
- ALP-IN2-VVFF Risposta Vigili del Fuoco
- ALP-LAY500 rev 01
- ALP-PROVER rev 01 Progetto di recupero ambientale e inserimento paesaggistico
- ALP-RTA rev 01 Relazione Tecnica Asseverata
- Elenco elaborati INTEGRAZIONI 2
- PROGETTO RECUPERO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO-signed

Acquisite con prot. n. 0450433 del 09/05/2022:

- ALP-RTA rev 02 Relazione Tecnica Asseverata
- QL20220030309-QL20220030309-B7612CABE939ED322F4965BE7F4F4B44 svincolo cava

Acquisite con prot. n. 0524732 del 27/05/2022:

- ALP-CME 2022
- ALP-SIA rev01

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Giovanni Maria Giansanti di Muzio iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Roma al numero A 34380 ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'artt. 76 del DPR del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Dati del progetto:

Potenza nominale complessiva dei moduli fv: 6961,5 kWp

Potenza nominale inverter: 6172 kWp

Potenza in immissione nella rete di distribuzione MT Areti: 5995 kW

Superficie captante: 33057,6 mq (minore di un terzo della superficie totale dell'impianto)

Classificazione architettonica: non integrato

Particelle interessate: Catasto del Comune di Roma, Foglio 92, particella 389

LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA: INQUADRAMENTO GENERALE

Criteri di scelta del sito

Come evidenziato nel SIA "l'area scelta risulta essere un Lotto in cui l'attività estrattiva, iniziata oltre 20 anni fa, è già stata cessata e il recupero ambientale concluso, all'interno di una più ampia cava il cui esercizio è stato concesso alla Società Generale Srl (subentrata alla Pro.Min) la quale ha ottenuto dalla proprietà il

diritto all'utilizzo del terreno ad uso estrattivo. La coltivazione della cava è tuttora in corso sugli altri Lotti (posti a sud dell'area individuata per l'impianto fotovoltaico) e che costituiscono la "cava leucitica in Località Alpignano". Per tale attività estrattiva, sulla medesima area di progetto (e anche sulle aree confinanti a sud ovvero le particelle 13, 14, 15, 351, 376, 377 che non fanno parte del presente progetto di impianto fotovoltaico)".

Come evidenziato nel SIA "l'assetto geomorfologico del territorio su cui si andrà a sviluppare l'impianto fotovoltaico in progetto risulta caratterizzato da una morfologia notevolmente modificata dall'attività estrattiva che vi è stata praticata da oltre dieci anni con una situazione attuale caratterizzata da un incavo degradante verso il pianoro del piazzale di cava circondato da declivi raccordanti alle quote delle aree non scavate, rendendo l'impianto quasi interamente nascosto alla vista in virtù del suo posizionamento all'interno della "conca" originatasi dall'attività estrattiva. La zona non risulta a rischio di esondazione, e non si ravvisa alcuna forma pronunciata di agenti morfogenetici attivi, (e.g. acque di ruscellamento superficiale). Inoltre, dalle indagini svolte, si è riscontrata l'assenza di vincoli di tipo idrogeologico (la perimetrazione dell'area destinata all'impianto ha escluso alcune porzioni marginali dell'area sottoposte a vincolo/fascia di rispetto), non si sono rilevate emergenze di carattere storico ed architettonico e il sito non risulta incluso in aree protette SIC ZPS e Rete Natura. Infine, l'area di cantiere andrebbe a risultare facilmente accessibile ai mezzi di lavoro, tenendo presente che l'area di progetto è ricompresa in un'area più grande tuttora adibita ad attività estrattiva (come già scritto, la cava insistente al confine sud dell'area di progetto è ancora in esercizio). Al tempo stesso l'esposizione ai raggi solari ottimale per lo sfruttamento dell'effetto fotovoltaico".

Inquadramento territoriale- geografico del sito

Come evidenziato nel SIA "l'area individuata per l'installazione dell'impianto fotovoltaico si trova nel Comune di Roma, nella Città Metropolitana di Roma (ex Provincia di Roma), nel territorio della Regione Lazio. In particolare, il terreno si trova nell'estremo nord ovest del territorio comunale, circa 0,7 km a est del nucleo di edilizia ex abusiva di Tragaliatella, 3 km a sud-ovest dell'abitato di Osteria Nuova, 6 km a sud degli abitati di Cesano e del Comune di Anguillara e 22 km a nord-ovest del centro di Roma".

Al fine di fornire una maggiore comprensione da un punto di vista grafico-visivo-percettivo sono stati redatti gli elaborati intitolati *Analisi percettiva degli impatti e fotosimulazioni* e *Documentazione fotografica* (annessi al presente lavoro) contenenti appunto l'inquadramento fotografico dell'area di progetto e il contesto ai quali si rimanda per ogni approfondimento.

Cumulo con altri progetti

Come evidenziato nel SIA "l'area di progetto è ubicata nel quadrante nord ovest del territorio di Roma Capitale, vicino ai confini comunali con i territori di Anguillara Sabazia e Fiumicino. Si è proceduto ad una valutazione dei territori contermini per un raggio di 1 km dal sito di progetto, come da indicazioni normative per la valutazione del cumulo. All'interno di questa fascia non esistono altri impianti fotovoltaici a terra autorizzati o in corso di autorizzazione. Tuttavia, ai fini di una più compiuta valutazione si è esteso il raggio di analisi fino ad individuare l'impianto fotovoltaico a terra più vicino, autorizzato o in corso di autorizzazione. L'unico impianto individuato, già realizzato, si trova a circa 2,5 km a Nord. Si tratta di un impianto autorizzato nel 2009 in favore della Società Solare Roma S.r.l. di potenza 15 mW (registro progetti 55/2009 dell'Area VIA). Sebbene si trovi fuori dalle soglie di cumulo fornite dalla normativa si può tuttavia sostenere come non vi siano impatti cumulativi per l'area in questione; infatti le soluzioni costruttive totalmente differenti e la notevole distanza (2,5km), tale da non generare sommatoria dell'impatto acustico o elettromagnetico, sono condizioni determinanti a tal fine. Anche in termini di superficie coperta dalla somma dei generatori fotovoltaici ($33.000 + 120.000 = 153.000$ mq) si è in presenza di un rapporto tra superficie destinata dai moduli e superficie disponibile ($19.625.000$ mq) pari allo 0,8 % ovvero non significativa".

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Come evidenziato nel SIA “l’impianto fotovoltaico in Località Alpignano è costituito da 13.260 moduli fotovoltaici e 4 inverter con classificazione architettonica “non integrato”. La potenza nominale complessiva è di 6965,5 kWp per una produzione di 12.565.028. kWh annui distribuiti su una superficie di captazione di 33.058 mq. Per il D.M. 19/02/07 tale tipologia costruttiva rientra tra gli impianti classificati come non integrati architettonicamente ovvero con moduli ubicati al suolo. Il collegamento alla rete elettrica nazionale è realizzato in media tensione al punto di consegna ubicato all'interno dell'area di progetto, sfruttando la rete di distribuzione Areti che passa all'interno dell'area dove aveva luogo l'attività estrattiva. Tale soluzione, rispetto a un'ipotesi in Alta Tensione, consentirebbe sicuramente un impatto ambientale e paesaggistico minore rispetto grazie all'assenza di cavidotti AT, tralicci, stazioni di trasformazione MT/AT e opere connesse (e.g. piattaforme, strade, etc.)”.

– Cicli di pulizia e manutenzione

Come evidenziato nel SIA “gli impianti fotovoltaici richiedono una manutenzione ordinaria molto limitata che può essere brevemente riepilogata come segue:

1 - Pulizia regolare dei moduli: L'accumulo di residui organici ed inorganici (polveri, deiezioni, materiale vegetale, etc.) sulle superfici vetrate dei moduli può incidere complessivamente sulle prestazioni produttive dell'impianto con effetti negativi simili causati ad esempio da ombreggiamenti persistenti. L'intensità di riduzione della produzione dipende dall'opacità dei depositi e dalla quantità degli stessi.

La frequenza del processo di pulizia sarà quindi proporzionale all'intensità della deposizione dei materiali di risulta e alla frequenza delle piogge (che consente un abbattimento delle polveri atmosferiche e una sommaria eliminazione delle deposizioni sui moduli). Indicativamente si può comunque stimare la programmazione dei cicli di pulizia con una cadenza trimestrale.

Le operazioni di pulizia consistono in un semplice processo di ripulitura dei moduli con acqua ad elevata pressione. Tale servizio sarà svolto da una ditta di autobotti privata senza ricorrere all'utilizzo di acque prelevate da corsi naturali nelle vicinanze dell'impianto;

2 - Controllo periodico dei tracker:

3 - Ispezione visiva di un possibile degrado dei moduli: lo scopo di tale operazione è di trovare difetti nello specifico dovuti a possibili danneggiamenti delle superfici vetrate, ruggine da ossidazione nei circuiti e nelle saldature delle celle fotovoltaiche dovuta all'umidità formatasi nel modulo a seguito di una rottura negli strati di incapsulamento.

4 - Manutenzione delle aree verdi: interventi di gestione programmati ed orientati a carico delle siepi al fine di evitare il degrado o la transizione verso formazioni ad alto fusto, pericolose per la sicurezza dell'impianto; sfalcio delle formazioni erbacee al fine di evitare l'ingresso di infestanti e mantenere una adeguata altezza del manto erbaceo per non creare impedimenti nel passaggio (durante le operazioni generali di pulizia) e ombreggiamenti sulle superfici dei moduli. Per tale operazioni si ricorrerà preferenzialmente all'ausilio di aziende agricole locali che con i loro greggi di ovini garantiranno un'altezza dell'erba coerente con le finalità della produzione di energia”.

– Viabilità esterna e di accesso

Come evidenziato nel SIA “l'area oggetto di intervento è collocata (in linea d'aria) a circa 25 km nord - ovest dal centro di Roma, 7 km a sud di Anguillara, 11 km a sud est di Bracciano, 14 km a est di Cerveteri. Trascurando le lunghe percorrenze, per le quali il sito è raggiungibile attraverso le autostrade del Sole (A1) e l'A12, la zona oggetto di intervento risulta accessibile:

- da est sfruttando il GRA Grande Raccordo Anulare (A90) localizzato a circa 13 Km a sud est del sito in linea d'aria;
- da ovest utilizzando l'A12 tirrenica localizzata a circa 13 km a sud ovest del sito in linea d'aria.

Utilizzando il GRA il percorso preferenziale prevede di utilizzare l'uscita per la SS2 Via Cassia e quindi percorrerla in direzione Viterbo per circa 3,5 km. Dopodichè bisogna utilizzare la SP 493 Via Braccianese per 12 km fino all'incrocio con Via di Tragliatella. Svoltando per Via di Tragliatella basterà percorrerla per circa 1,6 km fino ad arrivare all'area di progetto ubicata in Via di Tragliatella 161 oppure Via Alpignano snc.. Alternativamente si può optare per utilizzare l'uscita SS2 bis Cassia Veientana del GRA e percorrendo la SS2 per circa 12 km uscire per la SS2 Cassia in direzione di Cesano e quindi prendere Via di Baccanello per 3,8 km. Da qui passando per Via della Stazione di cesano per circa 4,6 km, si tornerà sulla SP 493 Via Braccianese che, percorsa per circa 2,5 km, condurrà all'incrocio con Via di Tragliatella e da qui, circa 1,6 km dopo si raggiunge il civico 161. In caso di utilizzo dell'A12, uscendo sulla SS1 Aurelia in Località Torrimpietra, bisogna percorrerla per circa 1 km fino all'incrocio con la SP 15 Via del casale di Sant'Angelo. Percorsa la SP15 in direzione nord per circa 14 km, si arriva all'incrocio con Via di Tragliatella, svoltando a destra e percorsa per 2,8 km circa si arriva al sito di progetto”.

NORMATIVA E PROGRAMMAZIONE AMBIENTALE

Il Piano Regolatore Generale di Roma

Come evidenziato nel SIA “l'area di progetto è iscritta al Catasto Edilizio di Roma (codice catastale H501) al Foglio 92 particella 389 (prima dell'inizio dei lavori la particella verrà frazionata per creare un'unità corrispondente esattamente all'area di progetto, essendo una particella di oltre 13 ettari mentre l'area di progetto è di circa 10 ettari) con classamento di tipo Seminativo in classe 3 (si noti come l'area risulta da oltre 20 anni adibita a cava)

Nell'elaborato Sistemi e Regole l'area di progetto è classificata:

Sistema Ambientale: AGRO ROMANO: Aree Agricole

Nell'elaborato Tavola della Rete Ecologica l'area di progetto è inserita nel Sistema Ambientale Agricolo – Componente primaria A e componente Parchi Agricoli.

Nell'elaborato Carta per la Qualità l'area di progetto risulta priva di ogni tutela”.

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale PTPR

Come evidenziato nel SIA “l'area di progetto, ai sensi delle Tavole A, ricade in Sistema del paesaggio agrario - Paesaggio Agrario di Valore”.

Come evidenziato nel SIA “l'area di progetto, ai sensi delle Tavole B, ricade in Aree agricole della Campagna romana e delle Bonifiche agrarie di cui all'art.43”

Le aree naturali protette: SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale)

Come evidenziato nel SIA “l'area di progetto non si trova compresa nelle zone designate Z.P.S. (Zone di Protezione Speciale ai sensi della direttiva 79/409/CEE) e S.I.C. (Siti di Importanza Comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE), né in aree definite sensibili, a parco o riserve naturali. Le aree più prossime sono il Monumento Naturale di Galeria Antica (posto a 2,5 km a Est) e la ZPS Comprensorio Tolfetano Cerite Manziate (posto a 7 km a Nord Ovest)”.

Il Piano stralcio per l'assetto Idrogeologico

Come evidenziato nel SIA “l'area di progetto ricade nell'Ambito territoriale dell'Autorità dei Bacini regionali. L'area non ricade in nessuna zona soggetta a criticità o diretta pianificazione PAI. L'area non è a rischio di frane e esondazione. Il sito non rientra in aree a Vincolo Idrogeologico”.

Il Piano di gestione del Rischio Alluvioni

Come evidenziato nel SIA “l'area di progetto ricade nell'ambito territoriale del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale il cui piano di gestione del rischio è stato approvato dal Comitato Istituzionale integrato il 3 marzo 2016. L'area di progetto non ricade comunque in zone soggette a rischio alluvioni”.

Il Piano regionale di tutela delle acque

Come evidenziato nel SIA “l'area oggetto di studio non ricade in aree sottoposte a tutela”.

STUDIO DEGLI IMPATTI

Fase di cantiere (costruzione e smantellamento) dell'impianto fotovoltaico

Come evidenziato nel SIA “la fase cantieristica finalizzata all'installazione delle strutture fotovoltaiche solitamente va a generare le conseguenze tipiche di un cantiere civile e impiantistico:

1. diffusione di polveri ed emissioni gassose, liquide e solide legate al transito di automezzi per raggiungere ed allontanarsi dai cantieri ed al funzionamento in posto degli stessi;
2. emissioni acustiche e rumore provocato dai processi di installazione e dal funzionamento stesso del cantiere;
3. movimenti terra finalizzati alla predisposizione delle superfici;compattazione e sentieramenti dovuti alla movimentazione di mezzi per la posa in opera di moduli fotovoltaici, cavidotti, tubazioni di collegamento, cabine di trasformazione, recinzioni e piantumazione delle fasce vegetali;
4. riduzione temporanea di organismi vegetali, per mortalità diretta, estirpazione e/o modifiche nell'uso del suolo (apertura di piste e piazzole, compattazione, scavo);
5. allontanamento temporaneo della fauna selvatica per disturbo diretto.

Come evidenziato nel SIA “nel caso in esame tali conseguenze non si avranno perchè già presenti attualmente poichè l'area di studio è adibita ad un uso di tipo industriale estrattivo. Infatti, l'area di progetto è una porzione di una cava leucitica in esercizio da circa 20 anni: nell'area di cava a sud (che non fa parte della presente proposta progettuale) l'attività estrattiva è ancora in esercizio; nell'area di progetto (posta a nord) invece si è appena compiuto il piano di recupero. Si può affermare come in fase di cantiere tutte queste conseguenze siano ampiamente ricomprese in quelle già presenti nell'area, non andando a mutare alcun equilibrio. Solamente in fase di cantiere per lo smantellamento dell'impianto si avrà un temporaneo allontanamento della fauna selvatica che nel corso dei 25/30 anni di vita dell'impianto fotovoltaico avrà ripopolato la zona, essendo attualmente scarsamente presente a causa dell'attività di cava. Si specifica infine che durante le operazioni di cantiere i rifiuti generati saranno opportunamente trattati e separati a seconda della classe, come previsto dal D.L. n° 152/06, e debitamente riciclati o inviati a impianti di smaltimento autorizzati. I materiali d'imballaggio in legno e plastica saranno destinati a raccolta differenziata”.

Come evidenziato nel SIA “tali impatti sono dunque a considerarsi temporanei, inevitabile di modesta entità e reversibili in modo naturale e nel breve periodo”.

Fase di esercizio

Come evidenziato nel SIA “gli impatti relativi alla fase di esercizio dell'opera saranno essenzialmente riconducibili al solo limitatissimo impatto visivo dovuto alla presenza stessa dei pannelli fotovoltaici. Si ritiene infatti che la non invasività del sistema e la limitatissima interazione dello stesso con i fattori biotici ed abiotici degli ecosistemi uniti ad attente soluzioni tecniche gestionali, possano consentire, superata la prima fase cantieristica, uno sviluppo e una successiva stabilizzazione delle componenti pedologiche, vegetali, entomologiche e faunistiche (ora assenti in virtù dell'attività di cava appena conclusa) puntando non solo sulle capacità di adattamento degli organismi viventi, ma favorendo il miglioramento delle condizioni stesse attraverso una gestione accorta degli input primari. L'impianto, per le caratteristiche intrinseche della tecnologia fotovoltaica e delle scelte progettuali non avrà emissioni acustiche impattanti, rilasci di inquinanti (solidi, liquidi o gassosi), né comporterà rischi per la salute umana”.

La fase di decommissioning (fine vita dei componenti dell'impianto)

Come evidenziato nel SIA “un pannello fotovoltaico risulta avere una durata minima di 25 anni, ben più lunga di qualsiasi bene mobile di consumo o di investimento. Il boom del fotovoltaico avvenuto negli ultimi 10/15 anni ha generato una filiera a livello globale che sta ancora esplicando tutte le sue potenzialità e propaggini. In tal senso, data la durata oltre ventennale dei moduli fotovoltaici, è ancora in corso di strutturazione il ciclo di riutilizzo delle componenti usate. Al momento infatti, laddove alcuni impianti realizzati sono stati sottoposti a revamping, ovvero a sostituzione con potenziamento dei moduli e degli inverter, le parti sostituite sono state riutilizzate integralmente in altri impianti. Si sta creando dunque un ciclo virtuoso di riciclo e riutilizzo che superi l'attuale normativa di smaltimento dei componenti come “semplici” rifiuti speciali (per altro riciclabili per il 90% dei materiali che li compongono. L'attuale normativa italiana, attraverso il D.Lgs. 49/2014 (di attuazione della Direttiva 2012/19/UE), disciplina i materiali derivanti dalla dismissione di impianti fotovoltaici come “Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche – RAEE” ed obblighi i Titolari di impianto al conferimento dei “RAEE” fotovoltaici” presso i Centri di Raccolta Autorizzati per lo smaltimento e l'invio ai centri di recupero. Le case costruttrici stanno dunque attuando politiche di investimento volte al recupero e alla rigenerazione della massima parte degli elementi metallici (e non): silicio, rame, vetro, alluminio”.

Impatti e ricadute sull'ambito atmosferico e climatico

Come evidenziato nel SIA “nella fase di realizzazione dell'opera l'utilizzo di macchine e mezzi semoventi di cantiere, autocarri, nonché lo stazionamento dei materiali di cantiere, provocheranno la diffusione di polveri in atmosfera ed emissioni gassose, liquide e solide legate al transito di mezzi per raggiungere ed allontanarsi dal cantiere ed al funzionamento in cantiere. Si è già detto, come gli impatti rispetto allo stato attuale della cava, con il transito dei mezzi pesanti che trasportano i materiali escavati, siano minimi o addirittura nulli, in quanto si stima un transito veicolare in fase di cantiere molto limitato, grazie all'utilizzo di un doppio accesso al cantiere (da Via di Tragliatella a Nord e Via Alpignano a Sud) che dunque si ritiene essere pari o minore rispetto ai flussi veicolari giornalieri della cava. Pertanto, anche il cumulo delle diffusioni delle polveri e delle emissioni in atmosfera, tra l'attività di cava sulla zona a sud non ricompresa nel progetto, e il cantiere per l'impianto fotovoltaico di progetto, sarà tale da non avere un peggioramento dello stato di fatto, ma anzi un parziale miglioramento in fase di cantiere (circa 7 mesi per la realizzazione e 3 mesi per lo smantellamento), e un netto miglioramento in fase di esercizio dell'opera (almeno 25-30 anni). Le dispersioni in atmosfera provocate da tali lavori rimangono comunque modeste strettamente legate al periodo di realizzo dell'opera. Per quanto riguarda infine gli impatti generati sull'atmosfera dall'opera in esercizio si possono considerare non solo favorevoli su piccola scala in relazione alla “zeroemissività” dell'impianto, ma anche migliorativi in riferimento alla cessata attività estrattiva e anche in riferimento alle “mancate emissioni” legate al risparmio sul consumo di combustibili fossili che si avrebbe invece avuto a parità di produzione elettrica con fonti non rinnovabili”.

Variazione del campo termico

Come evidenziato nel SIA “ogni pannello fotovoltaico genera nel suo intorno un campo termico che può arrivare anche a temperature dell'ordine dei 60-70 °C. Questo comporta la variazione del microclima sottostante i pannelli ed il riscaldamento dell'aria”.

Come evidenziato nel SIA “alla luce di tali considerazioni, si è optato per scelte progettuali volte alla massimizzazione del rendimento dell'impianto e, di conseguenza, un mantenimento di temperature di esercizio sufficientemente basse, unitamente all'utilizzo dei sistemi tracker che, agendo sull'angolo di inclinazione dei moduli fotovoltaici, ad esempio orizzontali in ore notturne, favoriscono un maggior flusso d'aria nella zona sottostante. Inoltre, in considerazione che la superficie di suolo realmente coperta corrisponde a circa 33.058 mq su un totale di 100.000 mq pari a meno di un terzo, che l'altezza massima del pannello che arriva a circa 2.90 metri nel punto più alto, si ritiene di garantire una sufficiente circolazione d'aria al di sotto dei pannelli, per semplice moto convettivo e per aerazione naturale, consentendo di evitare

il surriscaldamento degli stessi e limitando al massimo le ricadute sul microclima al suolo. Non si esclude infine, in una fase successiva di qualche anno alla realizzazione dell'opera, una ricognizione del sito per analizzare lo sviluppo delle specie erbacee autoctone, eventualmente prevedendo un piano di risemina con altre specie caratterizzate da tolleranza a condizioni di media sciafilia (ombreggiatura generata dal pannello)".

Impatto acustico e vibrazioni

Come evidenziato nel SIA "gli impatti acustici generati dell'opera, complessivamente considerati, possono evidenziare una limitata presenza di emissioni sonore limitata alla fase di cantiere".

Come evidenziato nel SIA "in particolare, in fase di cantiere, la realizzazione dell'opera prevederà emissioni acustiche legate all'installazione e al funzionamento del cantiere stesso e dovute al transito di automezzi, movimentazione di mezzi per la posa in opera di telai, generatori fotovoltaici, cabine di trasformazione, cavidotti, recinzioni, siepi. Come precedentemente precisato si tratta di una comune fase cantieristica la cui emissione rumorosa è da considerarsi di durata limitata (6-7 mesi). Occorre inoltre precisare che gli effetti complessivi sulla popolazione dovrebbero risultare attenuati dal fatto che l'ambiente circostante risulta scarsamente antropizzato e dalla presenza di importanti fasce boscate sul lato ovest dell'impianto".

Come evidenziato nel SIA "in fase di esercizio l'impianto fotovoltaico produrrà rumori trascurabili legati al funzionamento degli inverter e alla ventilazione delle cabine elettriche, comunque al di sotto dei limiti di legge".

Come evidenziato nel SIA "relativamente agli inverter, i criteri progettuali studiati per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico prevedono già una particolare attenzione legata agli impatti acustici, se pur minimi e trascurabili, attraverso specifiche misure ed accorgimenti tecnici"

Impatti e ricadute sull'ambiente idrico in fase di cantiere

Come evidenziato nel SIA "relativamente all'ambiente idrico superficiale durante la fase di cantiere non risulta necessaria alcuna modifica dell'assetto idrografico attuale, non insistendo sull'area in oggetto alcun sistema di canalizzazione artificiale o regimazione naturale delle acque. Si richiama unicamente l'attenzione sul rischio di compattazione diffusa e sentieramenti che possano fungere, nelle zone di maggior passaggio, da percorsi di deflusso preferenziale per l'acqua; in virtù di tale considerazione si consiglia la realizzazione in tali aree, a fine cantiere, di una lavorazione superficiale volta al ripristino delle caratteristiche idrauliche dei suoli compattati. A tal proposito, al fine di minimizzare le aree di passaggio, si consiglia di realizzare, sin dall'inizio del cantiere lo stradello definitivo interno all'area di lavoro. Per quanto riguarda gli aspetti qualitativi, la tipologia stessa delle opere da realizzare non prevede l'uso di sostanze chimiche inquinanti (sia solide che liquide), che possano provocare impatti nocivi sulla salubrità delle acque. In riferimento all'ambiente idrico sotterraneo la realizzazione delle opere in progetto non presenta alcun tipo di controindicazione poiché non prevede l'utilizzo, in nessuna fase realizzativa, di sostanze chimiche nocive, tossiche o inquinanti".

Impatti e ricadute sull'ambiente idrico in fase di esercizio

Come evidenziato nel SIA "relativamente all'ambiente idrico superficiale, la presenza del campo fotovoltaico non interferisce con i normali processi di infiltrazione, accumulo e scorrimento superficiale delle acque meteoriche. Viceversa, si ritiene interessante evidenziare che il mancato utilizzo del terreno ad usi agricoli intensivi consentirà l'interruzione di somministrazione di fitofarmaci e concimanti tipici di coltivazioni agrarie che si tradurrà in una diminuzione della pressione antropica sulle falde e sui corsi d'acqua".

Come evidenziato nel SIA "lo smaltimento, tanto delle acque meteoriche quanto di quelle dei cicli di pulizia, non fa riscontrare particolari criticità né in relazione alla quantità delle acque, né in relazione alla qualità delle stesse; anzi le acque di scolo derivanti dai cicli di pulizia, seppur in minime quantità, possono essere viste come integrazione integrazioni agli apporti meteorici per quanto concerne il mantenimento della copertura erbacea".

Come evidenziato nel SIA “per quanto riguarda l'ambiente idrico sotterraneo, dal punto di vista quantitativo, la messa in esercizio del campo fotovoltaico non influisce sulla circolazione idrica di falda in quanto:

- la presenza dei pannelli non interagisce in nessun modo con gli apporti idrici, l'infiltrazione e la percolazione profonda;
- i supporti dei pannelli, oltre ad essere di tipologia puntuale, sono di dimensioni tali da non raggiungere nemmeno la quota piezometrica delle acque sotterranee.

Relativamente alla qualità delle acque invece i pannelli fotovoltaici si possono ritenere a impatto zero in quanto non contengono alcun tipo di sostanza chimica (liquida o solida) nociva che possa percolare nel suolo o andare ad alterare lo stato di salute dei corpi idrici”.

Impatti e ricadute sul suolo e sottosuolo

Come evidenziato nel SIA “in Fase di cantiere, l'impatto sarà nullo dal momento che si procederà ad una minima e localizzata compattazione del suolo per la percorrenza dei mezzi, dovuta alla coltre di terreno riportata sul pianoro della cava per le modellazioni relative al piano di recupero estrattivo. Durante la fase di esercizio, gli impatti negativi sul suolo derivanti dall'opera in esercizio possono essere considerati del tutto ininfluenti in relazione alla scarsissima interazione che il suddetto sistema può avere con tale elemento, pertanto non si rendono necessarie specifiche opere di mitigazione”.

Impatti e ricadute sulla flora, fauna ed ecosistemi

Come evidenziato nel SIA “trattandosi di superficie ad uso estrattivo agricolo con eventi perturbativi di origine antropica frequenti e continuativi e non rilevandosi la presenza di elementi particolarmente sensibili a livello di vegetazione, fauna ed ecosistemi, l'impatto dell'opera appare nullo se non addirittura migliorativo. Gli unici impatti potenziali potrebbero riguardare il sollevamento di polveri a seguito di mezzi in manovra durante le fasi di cantiere, che sebbene caratterizzato da scarsa pericolosità per gli elementi vegetazionali esistenti (ripulibile da un naturale evento meteorologico), sarebbe comunque minore rispetto al sollevamento di polveri nel caso in cui fosse ancora attiva la cava. In particolare, le aree “polverose” saranno limitate nel tempo e nello spazio a contenute superfici cantieristiche in fase costruttiva. Per quanto concerne l'impatto sulla fauna, la presenza di polveri e di rumori nell'area immediatamente a sud dell'area di progetto, a causa della restante parte di cava ancora in esercizio (soprattutto in considerazione dell'attività estrattiva ventennale) ha creato un allontanamento temporaneo di specie animali presenti nella zona (anche in tal caso non si segnala la presenza di specie animali inserite nella Lista Rossa). Ad ogni modo, in virtù delle attenzioni ambientali tenute in fase di progettazione del campo fotovoltaico, si precisa che la fascia boscata a ovest dell'area di progetto garantirà un'importante area di rifugio e riproduzione in fase cantieristica e un corridoio ecologico naturale ad alta valenza ambientale permanente per tutta la durata di vita della centrale fotovoltaica da valorizzare e incrementare, anche grazie alla cessazione dell'attività estrattiva nell'area di progetto”.

Impatti e ricadute sul paesaggio e beni culturali

Come evidenziato nel SIA “il sito in Località Alpignano è stato scelto per una serie di fattori, ma il principale riguarda proprio l'impatto praticamente nullo sul paesaggio. Ci troviamo infatti all'interno di una cava leucitica in funzione da oltre 20 anni. Sugli oltre 25 ettari di cava, su una porzione di 10 ettari, si sono appena concluse le attività estrattive e il recupero ambientale, con la rimodellazione morfologica del terreno che ha comunque lasciato un pianoro situato ad una quota più bassa (di circa 8-10 metri) rispetto alle proprietà circostanti. (Si noti anche che il riutilizzo di aree antropiche degradate quali le cave è stato incentivato dalla legislazione nazionale e regionale, quali siti preferenziali per la realizzazione degli impianti FER). Tale posizione “scavata”, unita alla presenza di una fascia boscata verso la viabilità pubblica di Via di Tragliatella a ovest, e di una fascia vegetazionale di mitigazione dell'impatto visivo verso la porzione di Via Tragliatella situata a nord dell'impianto in progetto, rendono l'impatto visivo del progetto nullo”.

Come evidenziato nel SIA *“l'impianto, ad eccezione di tre abitazioni isolate (delle quali una è disabitata ed è di proprietà del soggetto che ha dato la disponibilità al proponente dell'area per l'impianto fotovoltaico, un'altra è di proprietà del soggetto che possiede l'area dove si sta svolgendo l'attività di cava ancora in esercizio e risulta comunque parzialmente schermata da dei manufatti e dalla vegetazione esistente, così come per la terza abitazione considerata nell'ambito distanziale del progetto) risulta già naturalmente schermata ed è infatti visibile quasi esclusivamente dalla vista aerea”*.

CONCLUSIONI

PRESO ATTO della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

VALUTATO l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento con particolare riguardo alle le componenti ambientali maggiormente interessate :

- Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell'impianto in un ambiente rurale;
- Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio;

CONSIDERATI gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell'opera in argomento;

VALUTATO che il modesto impatto segnalato sulla componente Atmosfera e Qualità dell'aria è attenuabile con specifiche prescrizioni;

PRESO ATTO dei contributi espressi dalle competenti Aree Regionali allegati, tra l'altro . quali atti endoprocedimentali al parere unico regionale protocollo n. n 0580469 del 13/06/2022, dai quali trarre le prescrizioni disponibili in formato digitale al seguente link:
<https://regionelazio.box.com/v/VIA-121-2020>

CONSIDERATO che l'intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili e che nel 2018, secondo i dati rilevati dal GSE per la Regione Lazio, la quota dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili è pari al 8,6%; il dato è superiore alla previsione del DM 15 marzo 2012 per il 2016 (8,5%) ma inferiore sia alla previsione del DM 15 marzo 2012 “Burden Sharing” per il 2018 (9,9%) sia all'obiettivo da raggiungere al 2020 (11,9%). Inoltre, il Piano Nazionale per l'Energia e il Clima dell'Italia 2021-2030 (PNEC), inviato il 21 gennaio 2020 alla Commissione UE, fissa al 2030 l'obiettivo del 30% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali ed una riduzione dei consumi energetici del 43%;

PRESO ATTO del parere unico Regionale prot. n. 0580469 del 13/06/2022 nel quale si precisa che il Parere non favorevole dell'Urbanistica prot. n. 0692458 del 01/09/2021 è da ritenersi non vincolante ai sensi del combinato disposto degli artt. 20 e 22 del D.lgs. 199/2021 ;

PRESO ATTO del parere favorevole del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma prot. n. 0033941-P del 23/07/2021, acquisito con prot. n. 0641025 del 23/07/2021;

PRESO ATTO dei verbali e dei lavori della Conferenza dei Servizi;

CONSIDERATO che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprарichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-121-2020> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, avendo valutato il bilanciamento di interessi e i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in argomento;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale positiva con le seguenti prescrizioni, sul progetto in argomento, per una potenza nominale definitiva di **6,9655 MWp** circa su una superficie recintata di **10 ha**, saranno installati moduli da 525 Wp. La parte interessata da pannelli è di 3,3 ha circa, le cabine occupano 200 mq circa. Il collegamento alla rete elettrica nazionale è realizzato mediante costruzione di cabina elettrica e palo che vanno a sostituire un palo esistente di Areti localizzato nell'area di progetto. Tale palo fa parte di un elettrodotto in MT esistente di Areti. La producibilità annua presunta è 12.574 MWh.

Il layout definitivo è stato acquisito con prot. n. 0564818 del 28/06/2021

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione di inserimento ambientale e agli accorgimenti suggeriti;
2. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge;
3. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
 - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri
4. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;
5. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
 - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;

- adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
6. Le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite secondo le indicazioni contenute nel Piano preliminare di utilizzo. Secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5 del D.P.R. n. 120/2017, gli esiti delle attività di indagine previste in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmesse all'Area VIA e all'ARPA Lazio. Nel caso in cui durante le attività di indagine previste nel Piano preliminare di utilizzo, venissero rilevati superamenti di uno o più valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), di cui alla Tabella I, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06, il proprietario o gestore dell'area di intervento dovrà attuare quanto disposto dall'art. 245 del D.Lgs. 152/06. Per quanto riguarda la parte di materiale che sarà gestita come rifiuto, così come previsto dalla normativa vigente in materia dovrà essere prioritariamente verificata la possibilità di attuare un recupero/riciclo dello stesso presso impianto autorizzato e solo in ultima analisi avviare allo smaltimento presso discarica autorizzata.
 7. L'eventuale espianto di alberature dovrà essere effettuato a norma di legge e prevedere il reimpianto in aree libere.
 8. Dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. 624/96, nel D.Lgs.n.81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;
 9. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco;
 10. In relazione alle mitigazioni a verde indicate nel progetto, valutato da parte delle Conferenza, al fine di migliorare la collocazione territoriale, paesaggistica ed ambientale dell'impianto si evidenzia che la realizzazione, il mantenimento e sviluppo costituiscono prescrizione del PAUR ed obbligo specifico dell'autorizzato, completando la legittimità e la compatibilità dell'intervento. L'autorizzato produrrà con cadenza biennale apposito report producendo una relazione con documentazione fotografica sullo stato di salute delle mitigazioni ed eventuali correttivi da autorizzare. La Provincia in quanto autorità competente ai sensi del D.lgy. 387/03, ed il Comune quale Ente titolare di un potere di verifica generale di carattere edilizio ed urbanistico sono deputati al controllo ed alla vigilanza in merito, ognuno munito dei propri poteri di legge e di regolamento. L'inadempimento al mantenimento dello stato di salute o di impianto delle mitigazioni potrà essere valutato nei casi più gravi, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.
 11. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 14 pagine inclusa la copertina.